

OPERE PIE

Il progetto di riforma di questa importante legge, che, come si è detto nel precedente numero, pende dinanzi alla Camera vitalizia, verrà senza dubbio approvato con lievi modificazioni, e segnatamente in seguito all'esito delle nomine dei Commissari fatte dai rispettivi uffici, e poi dall'Ufficio Centrale nelle persone degli Onorevoli Ferraris Presidente, e Costa Segretario.

In attesa del verdetto, che sarà pronunciato dall'illustre consesso dei Senatori, stimiamo utile fare un breve cenno sulle innovazioni introdotte dal legislatore:

La statistica delle opere pie, alla fine del 1880, dava l'esistenza di 21,764 di queste istituzioni, colla rendita annua di 135 milioni di lire, e con un patrimonio lordo consegnato di 1724 milioni.

Da tale colossale ricchezza riesce facile arguire l'influenza che è destinata ad esercitare nelle condizioni sociali del paese, mediante rette ed oculate amministrazioni.

L'onorevole Depretis, dietro le risultanze di un'inchiesta sulle Opere Pie, aveva detto nei due rami del Parlamento, che oltre le contabilità irregolari, le deliberazioni violate ed ineseguite, ecc., vi erano delle rivelazioni singolarissime e terribili.

L'on. Crispi poi, nella magistrale relazione alla Camera dei deputati, per dimostrare i difetti della vigente legge ed i criteri del legislatore per tutelare gli alti interessi delle classi diseredate, ha proposto il nuovo schema di legge, nel convincimento che le istituzioni di beneficenza non possono essere un campo chiuso, nel quale non debba mai penetrare il soffio della vita moderna.

Quindi le lamentazioni degli interessati, e degli avversari ispirati dal Vaticano, dovranno cedere dinanzi alla bontà del nuovo progetto che rafforza la vigilanza dello Stato, vindice e custode del patrimonio dei poveri.

Ed ora per brevità, lasciando in disparte, molte delle cose enumerate nella legge, come le tavole originarie di fondazione, istituzioni di beneficenza regolate dai loro statuti e demandate alla tutela dello stato, la formazione degli amministratori, e limitazione del numero degli impiegati, il severo conto delle spese, fatte, le rendite investite principalmente nel mantenimento degli infermi, e la fusione in una sola di quelle opere pie di poca entità aventi fini comuni, diremo, che la riforma giudicata la più importante è quella della concentrazione nella Congregazione di carità delle Opere Pie, alle quali venga a mancare il fine, o che più non rispondano al bisogno della Società.

Queste innovazioni, come era da aspettarsi, hanno prodotto delle opposizioni, portate in Senato per mezzo di petizioni appoggiate da un manipolo di noti Senatori, che però riusciranno infruttuose, in quanto che l'Italia, detta la patria delle beneficenze, sa che queste devono servire ai bisogni dei miseri, e

non a sinecure e beneficio di speculatori.

Quindi il concetto della nuova legge essendo giusto, elevato, umano, uscirà sicuramente dalla Camera vitalizia inalterato nelle linee principali.

Società Operaia

Ieri sera, convocatosi il Consiglio generale per avere comunicazione delle trattative corse colle Direzioni delle consorelle circa la convenienza o non di promuovere i consueti Balli di beneficenza e poi colle donne operaie, la cui Presidente si era riservata di sentire l'avviso delle consultrici e direttori, dopo una chiara espositiva della Direzione, intorno alle discussioni avvenute e patti stabiliti colle precitate consorelle, il Consiglio, considerato, che oltre l'annata eccessivamente critica in tema economico, la malattia epidemica denominata, *influenza*, ha colpito e continua a colpire un numero considerevole di famiglie cagionando loro spese, disturbi ed apprensioni, e che per queste ed altre ragioni riuscirà assai difficile per le Società confederate realizzare incassi, non solo brillanti, ma appena discreti detratte le spese, con voto unanime, deliberò di rinunciare alla solita Veglia Danzante a favore della cassa inabili al lavoro.

La Direzione pertanto ed il Consiglio, interpreti dei sentimenti della Società, nutrono fiducia che la deliberazione presa, la quale verrà sancita dalle donne operaie secondo gli accordi prestabiliti, e che andrà senza dubbio a ricevere il battesimo della conferma dalla Consociazione Agricola e delle Artigiane, avrà la piena approvazione della cittadinanza.

ESPOSIZIONE DI NUOVA-JORK

I cinque milioni di dollari richiesti dal Comitato esecutivo, quale fondo di garanzia per l'Esposizione da tenersi a Nuova-Jork, quarto centenario della scoperta di Cristoforo Colombo, non solo furono sottoscritti, ma superati.

In quella terra di incomparabili ardimenti è di meravigliose imprese, il plebescito dell'opinione pubblica a favore di tale Mostra, va sempre più ampliandosi ed acquista proporzioni gigantesche.

Dalla celebrazione di quel convegno Mondiale, scaturiranno ragguardevoli benefici, non tanto pel nuovo, come per il vecchio continente, poiché ad ogni sorta di prodotti europei colla del tutto sconosciuti, o mal noti, verranno dischiuse larghe e fruttifere vie di scambi, di fortuna e di prosperità.

L'Italia concorrerà senza dubbio in cospicua misura all'Esposizione Universale del 1892, sia perchè verrà tenuta ad onore e gloria dell'immortale scopritore dell'America, vuoi perchè presenta la migliore delle opportunità, la meno dispendiosa, la più facile e sicura per far conoscere al popolo dell'Amé-

rica, i prodotti dell'attività, del genio, e del suolo italiano, con insigni vantaggi del nostro commercio di esportazione.

I Stabilimenti viniferi della nostra città, i quali, in tante Mostre, sia nazionali che estere, guadagnarono medaglie e menzioni onorevoli, penseranno a mandarvi alcune qualità di vini, che sono, per così dire, una specialità dei vigneti dell'Alto Monferrato? La distanza che ci separa essendo di due anni, giova credere che si prepareranno a concorrere, e tanto più che si tratta di porre in evidenza oltre l'Atlantico un prodotto che per la sua qualità e quantità, cessata la crisi dei malanni, ai possidenti, mezzadri, vignaiuoli, ai commercianti, alle industrie, ecc., tornerà a far sentire i preziosi beni della prosperità materiale.

Se non cadiamo in errore, una fra le cantine, che esporrà, sarà quella della casa Spinola-Bruni, alla quale nella recente Mostra di Parigi venne aggiudicata la medaglia di Bronzo, per il moscato spumante di Strevi, onorificenza distinta, ove si pensi all'ingente numero degli espositori.

E giacchè si è nominato la casa Spinola non dobbiamo tacere la gradevole impressione provata nel visitarne giorni sono la cantina e degustarne parecchie qualità di vini.

I diversi locali coi fusti di notevole capienza sono ben disposti ed ordinati, e così la bottiglieria e tutto ciò che vi è affine. I vini degustati in compagnia di persona esperta dei metodi di vinificazione, sia in tema pratico che scientifico, quelli mercantili si raccomandano per grato sapore, robustezza e colorito, ed i fini, come moscato spumante, barbera, lambrusca di Castelnuovo, per prelibata squisitezza.

Al Marchese Spinola pertanto, che efficacemente coadiuvato dal suo agente Allemanni, giovane attivo ed intelligente, uscito dalla scuola di arti e mestieri fondata da Iona Ottolenghi, dedica solerti e perspicaci cure alla coltura de' suoi estesi vigneti ed alla vinificazione, rivolgiamo cordiali parole di lode e di incoraggiamento.

LA NUOVA LEGGE

e gli avvelenatori del popolo

Nel regolamento 9 ottobre 1889 per l'esecuzione della legge sanitaria, al capo XII si dichiarano insalubri e nocive:

a) Le carni di animali affetti da rabbia, da moccio, da farcino, da carbuncchio, da vaiuolo od altra malattia contagiosa per l'uomo; di animali morti per tifo bovino o per altra malattia infettiva od infiammatoria per esaurimento di forza o maltrattamenti, o trovati affetti da trichina o da panicatura grave o da tisi perlacea diffusa;

b) Le carni di qualunque animale che presentino segni di decomposizione anche solo incipiente;

c) I semi dei cereali e delle leguminose, o le farine dei medesimi guaste o affette da parassiti; i tuberi colpiti da malattia o germoglianti; gli erbaggi e le frutta immature od infracidite,

ed in genere qualunque prodotto naturale del suolo in condizione anormale;

d) I cibi e le bevande adulterate con sostanze eterogenee, o artificialmente colorate a scopo d'imitarne od aumentarne il color naturale.

Quando anche non giudicate nocive alla salute, si considerano come adulterate le sostanze alimentari o le bevande spogliate in parte delle loro materie nutrienti, o mescolate a materie di qualità inferiore, o comunque trattate in modo da variarne la composizione naturale, salvo che siano annunziate coll'indicazione delle modificazioni subite.

Laonde chi mette in vendita latte o vino allungati con acqua, senza annunciare che vende vino o latte annacquati, incorre nella contravvenzione per vendita di bevande adulterate, quantunque non giudicate nocive alla salute.

È da considerarsi stagnatura cattiva, e quindi proibita, quella fatta con stagno non puro, e sono da considerarsi nocivi alla salute tutti i recipienti di cucina, attrezzi od utensili (piatti, scodelle, bicchieri, cucchiaini o forchette) fatti con leghe metalliche contenenti piombo o antimonio, o rivestiti da vernici che contengono piombo od altro materiale nocivo.

Le pene pecuniarie e le ammende sopra indicate sono commutabili le une nella detenzione e le altre nell'arresto, col ragguglio di un giorno per ogni dieci lire e frazione di dieci lire della somma non pagata.

La gravità delle pene sarà un freno efficace all'osservanza di una legge che mira a tutelare l'igiene e la sanità pubblica.

Cronaca

Influenza — Questo nuovo genere di epidemia, che tra noi fece la sua comparsa da circa un mese, si va diffondendo con proporzioni che cominciano a destare serie apprensioni quantunque finora non si siano manifestati casi di indole temibile.

Essa serpeggia nei diversi rioni dell'abitato, attaccando i vari ceti cittadini, professionisti, impiegati, commercianti, ecc., e segnatamente l'operaio.

L'aumento degli *influenzati* si vuole attribuire all'umidità lasciata dalle abbondanti piogge, ed ai giorni di fitta nebbia, caso raro sotto il cielo monferrino; ma però dalle notizie assunte dai sanitari, parrebbe che detta epidemia, mentre continua a presentare sintomi di mitezza, accenni a scomparire presto — *quod est in votis*.

Ubbriachezza — In seguito al nuovo Codice penale, che punisce le persone in stato di ubbriachezza scandalosa, e gli spacciatori di vino e liquori che forniscono loro le bevande, in diverse città, i magistrati cominciarono ad applicare le predette disposizioni della legge.

Ma dato è concesso che le dispositive del nuovo Codice, nei rapporti coll'ubbrachezza, siano ovunque applicate